

Milano - Giovedì 1 Aprile 2021

Via Borgogna, riparte il cantiere

Ma con lo spettro di nuovi ricorsi

Parcheggi e promenade, rivisto il piano esecutivo dopo gli stop. Rotta sul 2023

Dopo 15 anni tra stop and go, ricorsi e controricorsi, il Comune non si dà per vinto e ci riprova ancora. Il prossimo 2 aprile, salvo nuovi possibili ricorsi, riprendono i lavori per la costruzione del parcheggio interrato in via Borgogna: 27 mesi di cantiere per realizzare la struttura che è stata al centro di infinite beghe legali tra residenti e commercianti da una parte e Palazzo Marino dall'altra.

L'ultima puntata della soap Borgogna risale a novembre dell'anno scorso, quando l'ennesima sentenza del Consiglio di stato conferma il precedente giudizio del Tar che aveva bocciato il progetto del Comune, accogliendo di fatto il ricorso di BBB spa e Rose spa le due società che gestiscono insieme il Brian&Barry Building, il palazzo che affaccia proprio sul cantiere contestato. Con una differenza rispetto alla bocciatura totale del Tar. I giudici amministrativi di secondo grado lasciano in vita la delibera di approvazione del progetto, chiedono però una verifica tecnica degli aspetti critici dell'opera, che «fanno quantomeno dubitare dell'idoneità di taluni aspetti del progetto definitivo».

Palazzo Marino si rimette al lavoro e ad agosto approva il progetto definitivo rivisto rispetto alle criticità riscontrate e pochi giorni fa approva l'esecutivo. È il via libera per la ripresa del cantiere. I lavori, come detto, dureranno 27 mesi e termineranno a luglio del 2023, ma la sistemazione superficiale sarà precedente all'apertura del parcheggio per consentire la restituzione dell'area ai cittadini in contemporanea con la fine dei lavori della M4 nel primo trimestre del 2023. Un progetto, quello di largo Toscanini già presentato dall'assessore alla Mobilità Marco Granelli a maggio scorso e che prevede l'ampliamento dell'area pedonale con una nuova pavimentazione in cubetti di granito nazionale in continuità tra piazza San Babila, largo Toscanini e poi corso Europa, largo Bersaglieri, Verziere fino a largo Augusto.

Il parcheggio prevede quattro piani interrati con una capienza di 236 posti auto privati, 89 pubblici e 23 moto. Il cantiere occuperà in una prima fase circa metà di via Borgogna verso Nord lungo tutta la sua lunghezza, da largo Toscanini a via Visconti di Modrone, e successivamente una seconda metà, lato Sud. Sono previste cesate di cantiere anche trasparenti per dare visibilità tra i due lati della strada e l'apposizione di rendering esplicativi sul progetto in corso di realizzazione. La viabilità durante il cantiere verrà sempre mantenuta nella direzione verso via Visconti di Modrone e nelle intersezioni con via Cino del Duca e via Ronchetti così com'è già oggi. Sarà mantenuta una parte della sosta per garantire stalli per i disabili e carico e scarico delle merci, mentre saranno recuperati alcuni stalli residenti in via Durini.

È l'ultima e definitiva puntata? Nessuno è pronto a scommetterci neanche un centesimo. I residenti sono agguerriti, altrettanto, se non di più, gli esercizi commerciali che oltre alla chiusura dovuta alla zona rossa, dovranno vivere il disagio delle cesate e del cantiere fino all'inizio del 2023. È più che probabile che nelle prossime settimane partano nuovi ricorsi contro il cantiere.

Maurizio Giannattasio